



Domenica 29 luglio 2018

Pagine a cura dell'Arcidiocesi di Milano - Comunicazioni sociali
Realizzazione: Ili - Via Antonio da Recanate 1
20124 Milano - telefono: 02.67131651 - fax 02.66983961
Per segnalare le iniziative: milano7@chiesadimilano.it

Avvenire - Redazione pagine diocesane
Piazza Carbonari 3 - 20125 Milano
telefono: 02.6780554 - fax: 02.6780483
sito web: www.avvenire.it email: special@avvenire.it
Progetto Portaparola per Avvenire in parrocchia
tel: 02.6780291; email: portaparola@avvenire.it

a pagina 2

Scuole di teologia sul territorio

a pagina 2

Profughi, l'appello delle parrocchie

a pagina 2

Oratori da record al Museo diocesano

libri consigliati per l'estate

Un itinerario di fede con i salmi dalla spiritualità alla misericordia

Suor Paola Resta, nata a Varese, è suora cappuccina di Madre Rubatto dal 1994. Con Centro Ambrosiano ha pubblicato diversi volumi; tra questi suggeriamo due testi di spiritualità sui salmi. Il primo volume *Al riparo del tuo volto. Il Vangelo della misericordia cantato nei salmi* (Centro ambrosiano, 112 pagine, 8,90 euro) la buona notizia della misericordia annunciata da Gesù con la parola e con la vita, ma soprattutto con il suo nome crocifisso, è cantata e danzata nella poesia dei salmi, preghiere antiche ma gravide di Vangelo. Al ritmo di questi canti, anche noi siamo invitati a raccogliere l'invito del Padre: «Rallegratevi con me». Il secondo testo *Sul mare la tua vita* (Centro ambrosiano, 96 pagine, 7,90 euro), attraverso l'esperienza della *lectio divina*, vuole condurre il lettore a compiere un itinerario di fede sulle orme dell'orante dei salmi. Il tema della *vita*, al cuore del salmo I, percorre come filo dorato e luminoso tutto il Salmista. Una *vita*, quella di Dio, che sempre passa sul mare, ma sempre con forza e tenerezza, conduce alla luce e alla gioia.



Dopo gli incontri nelle zone, don Regolani fa il punto sulla riforma che coinvolge clero e laici

«Tutta la Chiesa si ascolti» il cuore della sinodalità

DI ANNAMARIA BRACCINI

Una pubblicazione che «vuole porsi come un aiuto a tutto il popolo di Dio, laici, clero, consacrati, a entrare in una pratica promettente», per usare le parole dell'arcivescovo che, nella sua prefazione, illumina le ragioni del saggio *La sinodalità nella Chiesa. Un approccio multidisciplinare*. Ma cosa significa, specie nel mondo odierno, la parola e, soprattutto, la logica di un pensare e agire sinodale? Come farlo divenire uno stile di vita e di testimonianza? A spiegarlo è don Andrea Regolani, membro dell'equipe della Formazione permanente del clero e responsabile dell'Istituto sacerdotale Maria Immacolata (Ismi). «La sinodalità indica il fatto che tutta la Chiesa - e non solo qualcuno in essa - è chiamata a tradurre e ad annunciare il Vangelo nell'oggi. A questo scopo ognuno contribuisce, dal Papa all'ultimo cristiano. In tale orizzonte, sulle questioni importanti, è veramente essenziale che tutta la Chiesa si ascolti: questo è il cuore del concetto di sinodalità. Ovviamente vi è sempre stata un'attenzione, nella storia della Chiesa, su questo tema pur in periodi storici più o meno favorevoli. In particolare, dopo il Concilio ecumenico Vaticano II si è ricercata la cura per il coinvolgimento globale della Chiesa nell'annuncio del Vangelo». Nella pubblicazione sono diversi gli argomenti e i contributi, così come sono stati differenti anche gli incontri nelle Zone pastorali. Perché questa scelta? «Abbiamo cercato di ascoltare tutti e di offrire vari strumenti di approccio, da quello di taglio più storico a quello più canonico, legato al diritto a quello più teologico a quello più esperienziale». Scrive ancora l'arcivescovo che «la pubblicazione delle lezioni può consentire la ripresa complessiva delle proposte in modo da apprezzare il disegno unitario e i singoli approfondimenti». Il «disegno unitario» della Formazione permanente del clero coinvolge certamente, in primis, i presbiteri, ma si allarga anche ai laici, ai quali, erano dedicati gli incontri serali? «Sì. Possiamo dire di aver messo concretamente in atto la sinodalità già nel prevedere un incontro, al mattino, per i sacerdoti e la sera dello stesso giorno per il laicato. Due momenti distinti perché così si potevano dare tempi e spazi diversi, ma assolutamente in coerenza tra loro. I Consigli pastorali sono stati



Nella basilica di Sant'Ambrogio l'incontro di formazione per i laici della Zona pastorale I - Milano. Nel riquadro, don Andrea Regolani

prioritariamente invitati a partecipare come espressione della globalità della Chiesa nella parrocchia, ovviamente con i sacerdoti. Il materiale cartaceo prodotto può, così, servire per un approfondimento della sinodalità che deve diventare lo stile con cui, insieme, pensiamo come il Vangelo, in una determinata realtà, possa essere annunciato. Mi pare interessante che, in conclusione, si presentino tre luoghi e soggetti ecclesiali nei quali si vede all'opera la sinodalità». Il volume è contenuto nella collana della Diocesi, «Strumenti per la riforma della Chiesa». Un titolo complessivo che, con quello specifico del saggio, definiscono l'ambito di azione in cui si vuole andare a incidere? «È significativo che si tratti di una nuova collana che si apre proprio con questo volume. Una novità voluta da monsignor Mario Delpini, per dire che vivendo un tempo di rinnovamento della Chiesa, occorre dotarsi di strumenti per interpretarlo».

nelle librerie cattoliche

In un volume il «disegno unitario»

Al termine di un itinerario formativo articolato in sette «lezioni» tra loro connesse, proposte nelle sette Zone pastorali al clero e ai consiglieri e collaboratori delle comunità, il Vicariato per la formazione permanente del clero della Diocesi di Milano ha raccolto nel volume *La sinodalità nella Chiesa. Un approccio multidisciplinare* (Centro ambrosiano, 208 pagine, 14 euro) gli interventi dei relatori intervenuti. Ciò consente di



apprezzare il «disegno unitario» e i singoli approfondimenti, e offrire la possibilità di rileggere, approfondire, discutere i contenuti. Il volume, della nuova collana «Strumenti per la riforma della Chiesa», è possibile ordinarlo presso l'editore telefonando allo 02.67131639 o inviando una e-mail a commerciale@chiesadimilano.it oppure acquistarlo alla libreria dell'Arcivescovado in piazza Fontana 2 a Milano (tel. 02.8556.233) o presso le librerie cattoliche della Diocesi.

Preti in partenza a Seveso prima del nuovo incarico

Un giusto periodo di riposo e il passaggio di consegne, gli esercizi spirituali e la formazione, il dialogo con l'arcivescovo e il rito di immissione. Questi sono i passaggi del «Tempo in disparte», l'iniziativa promossa dalla Formazione permanente del clero e rivolta ai preti dall'11° anno di ordinazione che ricevo una nuova destinazione. La parte residenziale di «Tempo in disparte» si svolgerà presso il Centro pastorale ambrosiano di Seveso, dal 26 agosto al 7 settembre. «Anche quest'anno si propone di vivere un tempo di ricchezza nella fede, di fraternità e di riposo - spiegano gli organizzatori - Vuole essere un'occasione per raccogliere la grazia di Dio ricevuta, per verificare il cammino percorso e per guardare avanti con rinnovato spirito». «La nuova destinazione è un momento significativo - scrive l'arcivescovo nella lettera d'invito -, perché è una chiamata a servire la Chiesa che rinnova la proposta di immissione proclamata nel giorno dell'ordinazione, significa perché oggi nuovo inizio è un'occasione, una fatica, una sfida». Questa esperienza proposta dalla Diocesi è costituita da alcune attenzioni da avere nel tempo del passaggio da un incarico all'altro. Innanzitutto un tempo di riposo di 15 giorni: uno spazio non facile da trovare e per questo è richiesto ai Decani di aiutare le realtà pastorali che vivono il cambio di un prete. «Le misure necessarie perché chi vive il cambio di destinazione possa essere reso libero dagli impegni pastorali. Ai nuovi e ai vecchi parroci si chiede, inoltre, di trovare il tempo per un incontro con i rispettivi predecessori o successori alla presenza del vicario episcopale di Zona pastorale. La comunità che accoglie un prete, infine, è chiamata, nella figura del Consiglio pastorale, ad organizzare un momento di presentazione. Il programma vero e proprio dell'iniziativa «Tempo in di-

sparte» consiste nella proposta spirituale e formativa in forma residenziale presso il Centro pastorale ambrosiano di Seveso.

Da domenica 26 agosto, con arrivo per la cena alle ore 19.30, si terranno, fino al pranzo di venerdì 31 agosto, gli esercizi spirituali predicati da monsignor Calogero Marino, vescovo di Savona, sul tema «Lasciare e partire tra paura e coraggio. Figure bibliche». Il corso sarà particolarmente curato attraverso alcuni momenti che aiuteranno, nel contesto di preghiera, a rileggere il cammino fatto. A seguire, la proposta di formazione da lunedì 3 a venerdì 7 settembre: sempre a Seveso, che prevede, nel pomeriggio di mercoledì 5 settembre, un momento di dialogo con l'arcivescovo e si concluderà, venerdì 7 settembre alle ore 15, con la celebrazione di preghiera e di benedizione per tutti i presbiteri che hanno ricevuto una nuova destinazione e con il rito di immissione all'ufficio dei parroci.

Per l'iniziativa «Tempo in disparte», dal 26 al 31 agosto gli esercizi spirituali e a seguire la settimana di formazione

Questi temi e i relatori. «Entrare e uscire da una comunità - ascolto, riflessione e condivisione», aspetti esistenziali (con don Enrico Parolari ed équipe) ed ecclesiali. «La teologia di papa Francesco», con don Alberto Cozzi. Aggiornamento teologico morale sulle problematiche sociali di oggi, con la redazione di *Aggiornamenti sociali*. «Il prete nel magistero di papa Francesco», con don Mario Antonelli. «La mistica della fraternità», con monsignor Ivano Valagussa. Seguiranno indicazioni e aggiornamenti dell'Ufficio per la disciplina dei sacramenti, con monsignor Mario Borsignori, e nell'ambito amministrativo e legale, con monsignor Bruno Marioni ed équipe. Il costo per l'intero periodo è di 450 euro. La scheda d'iscrizione si può scaricare da www.chiesadimilano.it, va compilata e inviata alla e-mail: portineria.seveso@centropastoraleambrosiano.it.



Un precedente incontro. Al centro, monsignor Giuseppe Merisi

Il saluto dei vescovi lombardi ai sacerdoti anziani

L'Unitalsi lombarda e la Conferenza episcopale lombarda (Cel) promuovono anche quest'anno un incontro fra il clero ammalato e anziano e i vescovi lombardi, in programma giovedì 20 settembre presso il Santuario di Caravaggio. Questa IV Giornata regionale del sacerdote malato e anziano, che si terrà in concomitanza con la riunione della Cel, è promossa in collaborazione con la Fondazione Opera aiuto fraterno. «Presso il Santuario sarà possibile accogliere fino a 200 sacerdoti - informa don Tarcisio Bove, incaricato arcivescovo per il clero anziano e malato della Diocesi di Milano e membro della Commissione regionale clero anziano e malato -». Unitalsi lombarda provvederà ad

assicurare la necessaria assistenza ai confratelli che confluiranno a questo incontro di fraternità e preghiera. L'accoglienza dei sacerdoti partecipanti sarà dalle ore 10. Alle 11, presso il Centro di spiritualità del Santuario, inizierà la preparazione alla liturgia e alla processione dei sacerdoti. Alle 11.30, partenza della processione verso il Santuario recitando il Rosario. Alle 11.45, la celebrazione eucaristica presso il Santuario presieduta da monsignor Mario Delpini, arcivescovo di Milano e presidente della Cel, e celebrata dai

Promossa da Cel, Unitalsi lombarda e Opera aiuto fraterno, l'appuntamento sarà il 20 settembre al santuario di Caravaggio

vescovi lombardi. Seguirà alle ore 13 il pranzo conviviale presieduto dal rettore del Centro di spiritualità. Ore 15, congedo. Per questo appuntamento, come in altre occasioni, la Fondazione Opera aiuto fraterno svolge il compito di segreteria per predisporre in ogni Diocesi l'elenco dei partecipanti e segnalare le loro esigenze. L'Unitalsi raccoglierà le adesioni e provvederà all'organizzazione dell'incontro. Entro il 3 settembre è necessario far pervenire all'Unitalsi lombarda (fax 02.56561041; e-mail: lella@unitalsilombarda.it) l'elenco dei partecipanti autotuffificanti

(indicando nome, cognome e Diocesi di appartenenza) e la scheda personale per ogni sacerdote con i bisogni particolari di assistenza durante la permanenza a Caravaggio e l'indicazione di eventuali attenzioni particolari: per il menù, se necessità di pranzi frullati o omogeneizzati, se ha allergie intolleranze note, se è cecico, se è diabetico; se il sacerdote ha assistente proprio o se debba essere affidato a un volontario dell'Unitalsi; se cammina autonomamente o se ha necessità di utilizzare una carrozzina o usa altri presidi ortopedici, eccetera. In caso di difficoltà per il trasporto del sacerdote per da Caravaggio, è possibile rivolgersi alla sede diocesana Unitalsi (per informazioni, Yanni Seletti: cellulare 339.5316553).